

Diritto all'attenzione*Oriana Cartaregia*

Il nuovo CER della Sezione Liguria AIB ha iniziato la sua attività con una serie di incontri che mette in primo piano le numerose problematiche che attraversano la professione bibliotecaria e la vita delle biblioteche, anche alla luce di importanti novità normative¹.

Il contributo di Emilio Bertocci in questo numero della rivista riassume con puntuale sistematicità quanto emerso nel seminario con Claudio Leombroni dal titolo: "I sistemi bibliotecari fra riforme istituzionali e legislazione della crisi". A seguito dell'approvazione della L. 56/2014² riguardante le "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" numerosi sono infatti gli interrogativi che si pongono in materia di riorganizzazione del settore biblioteche vista la colpevole assenza di regole specifiche sul ruolo degli enti locali in materia di biblioteche.

In attesa di quanto muterà dal 31 dicembre 2014, data entro la quale dovrebbero essere definite eventuali altre funzioni provinciali tra le quali quella di "valorizzazione dei beni culturali", e del ruolo che verrà ad assumere in materia di biblioteche l'area metropolitana genovese, ci pare particolarmente significativo l'articolo di Ilaria Brescini sulla Biblioteca Cervetto. L'exkursus storico su questo presidio culturale situato nel quartiere periferico di Rivarolo, nel ponente genovese, riassumendo efficacemente le fasi salienti della costituzione negli anni Ottanta del secolo scorso del *Sistema Bibliotecario Urbano* di Genova riteniamo possa assumere un valore di "memoria storica" in un momento di ulteriore cambiamento dell'organizzazione bibliotecaria cittadina.

Cristiana Nardini, da Levante, informa sulle attività culturali di una realtà molto viva a La Spezia: l'Associazione Culturale Italo-Tedesca (ACIT) la biblioteca della quale è entrata a far parte del Sistema Bibliotecario Urbano, all'interno del Polo Ligure 2 del Servizio Bibliotecario Nazionale (LI2).

Anche in questo numero ospitiamo volentieri contributi esterni sia allo stretto ambito bibliotecario sia alla realtà professionale ligure.

Luca Codignola Bo, storico e docente dell'Università degli Studi di Genova, ci ha fatto omaggio dell'intervento da lui tenuto durante il Seminario di presentazione della World Digital Library. Il tema affrontato riguarda l'approccio differente delle nuove generazioni di storici all'epoca della rete. Lungi dal demonizzare l'utilizzo delle fonti web l'autore rileva quanto la decontestualizzazione degli ipertesti su web possa portare ad una forma di conoscenza frammentaria, eccessivamente soggettiva e a un deficit di attenzione verso una puntuale ricerca documentale. Oggi più che mai è necessario lo sviluppo di un uso consapevole delle enormi potenzialità informative: concetto familiare al mondo dei bibliotecari che si occupano di *Information literacy*.

L'articolo di Tommaso Paiano della Biblioteca "E. Travaglini" di Fano illustra sinteticamente alcune esperienze statunitensi di *coworking*³ nelle quali sono attive le biblioteche sostenendo che, soprattutto in epoca di grandi difficoltà economiche, i bibliotecari con il loro bagaglio di competenze possano avere un ruolo importante sia

¹ Rimando per avere un'informazione esaustiva su appuntamenti e seminari recentemente svolti e in cantiere organizzati a 'In primo piano' nella pagina web della Sezione: <http://www.aib.it/struttura/sezioni/liguria/>.

² G.U.: <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2014/4/7/14G00069/sg>.

³ Il termine, perfettamente spiegato nell'articolo di Paiano, può essere sommariamente definito come una modalità di condivisione di spazi, esperienze e conoscenze da parte di differenti professionisti con attività lavorative autonome.

nell'ospitare presso le strutture bibliotecarie spazi ove differenti professionisti possano portare avanti il loro lavoro, sia rispondendo alle richieste di informazione e di ricerca della community dei *coworkers* anche in spazi privati.

Da una prospettiva professionale assai differente, piuttosto distante dall'ottimismo infuso da Paiano, muove l'intervento di Giovanni Montanari. Borsista presso l'Università degli Studi di Genova, dopo un dottorato di ricerca in Storia e Conservazione dei Beni Culturali e una buona esperienza sul campo, lancia un grido d'allarme, anche ricorrendo a una giusta dose di provocazione, riguardo all'impiego sempre più frequente e indiscriminato del volontariato presso musei e biblioteche.

Alla formazione professionale sono dedicati gli interventi di Antonella Costanzo e Enrica Nenci. La prima ci fornisce un resoconto molto dettagliato e problematizzante a seguito della sua frequentazione del corso "La formazione continua AIB e-learning: insegnare ed apprendere usando le nuove tecnologie" organizzato dall'AIB nel 2013. La seconda, delegata alla formazione dal neoeletto CER ligure dell'Associazione, informa sul ricco programma di corsi previsto sino alla fine del 2015.

Cristina Terrile fornisce una panoramica di quanto il 31 ottobre scorso è stato illustrato e dibattuto nel corso dell'incontro di presentazione a cura di John Van Oudenaren della World Digital Library, promossa dalla Library of Congress di Washington e dall'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura). Un progetto di piattaforma digitale mondiale molto affascinante al quale hanno aderito finora per l'Italia, tramite l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU), le biblioteche Nazionale Centrale di Firenze ed Estense di Modena e le Universitarie di Napoli, Padova e Sassari.

In argomento di biblioteche digitali ma nel contesto regionale se pur aperto, come è caratteristica di tutto ciò che è online, a tutto il mondo, risulta particolarmente interessante il contributo di Beppe Pavoletti che spiega la genesi, le caratteristiche tecniche e le modalità di adesione della Biblioteca Digitale Ligure (BDL). Prevista in servizio per i primi mesi del 2015 la BDL rappresenterà una grande opportunità per le biblioteche liguri che potranno rendere fruibili da una piattaforma comune i loro patrimoni bibliografici digitalizzati nel passato o progettarne future implementazioni, risorse finanziarie permettendo. Un'occasione di collaborazione inter istituzionale che auspichiamo possa andare oltre le attuali adesioni al Catalogo delle Biblioteche Liguri (CBL)⁴ evitando inutili dispersioni, almeno per il digitale, memori di quanto avvenuto nella nostra regione, ad esempio, con la frammentaria partecipazione al SBN e la proliferazione dei poli⁵.

All'*Onlife Manifesto* è dedicato l'articolo di Laura Testoni. Pubblicato l'8 febbraio 2014 nell'ambito dei progetti dell'Agenda Digitale Europea incorporati nel programma

⁴ <http://www.catalogobibliotecheliguri.it/>

⁵ Dal sito dell'ICCU: Polo Regione Liguria (LIG)

http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/main/sbn/poli_biblioteche/italia/liguria/polo_4_5.html; Polo SBN Ligure 2

http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/main/sbn/poli_biblioteche/italia/liguria/polo_7_0.html; Polo interprovinciale Ligure (LI3)

http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/main/sbn/poli_biblioteche/italia/liguria/polo_0_002.html; Polo Sistemi bibliotecari integrati Università e Comune di Genova (SGE)

http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/main/sbn/poli_biblioteche/italia/liguria/polo_00_01.html.

Orizzonte2020 dell'Unione Europea, frutto del lavoro di professionisti provenienti da diversi ambiti disciplinari, il Manifesto è un documento che affronta aspetti etici e filosofici dell'impatto delle nuove tecnologie nella società. Il presupposto che muove gli estensori del documento è la teorizzazione, già da anni documentata, riguardante l'overload informativo come motore scatenante di pesanti deficit di attenzione che minano le capacità critiche e di autonomia degli individui. In questo panorama occorre rivendicare il «*diritto* alla capacità di attenzione come parte costitutiva dell'io». Diritto che va declinato nel curare al meglio sia la progettazione delle soluzioni tecnologiche e dei settaggi automatici, sia e soprattutto, sottolinea Laura Testoni, l'*Attention literacy*, ossia la responsabilità individuale di gestire e migliorare la propria capacità di attenzione, e la *Digital literacy*, cioè la capacità di sviluppare gli strumenti che servono per navigare consapevolmente riadattando continuamente idee e pratiche di equità, rispetto e privacy.

Argomenti questi che riteniamo abbiano "diritto all'attenzione" nella comunità bibliotecaria, soprattutto in tempi nei quali i bibliotecari rivendicano questo diritto per se stessi.